



50 anni di red carpet

Sensuale, intrigante ed elegante tanto da poter rubare la scena ad una delle più affascinanti Catwoman interpretata da Anne Hathaway. È l'argentea **Aventador LP 700-4** che riporta Bruce Wayne (interpretato da Christian Bale) a Gotham City quando dopo otto anni di assenza decide di abbandonare la sua clausura e tornare a rivestire i panni dell'Uomo Pipistrello in **"The dark knight rises"**. Non poteva che essere una Lamborghini la macchina scelta da Wayne per il suo ritorno. Nella storia del cinema, è infatti il miliardario di Gotham City ad essere uno dei più grandi collezionisti della macchina italiana nata sotto il segno del Toro. In *Batman Begins* ad alternarsi alla Batmobile c'era una **Murciélago**. Mentre in the "Dark Knight" del 2008 una **Murciélago LP 640**. Sarà forse un caso che Murciélago oltre ad essere il nome di un famoso e feroce toro da combattimento proveniente dall'allevamento di Joaquin del Val de Navarra in spagnolo significa anche "pipistrello"?

Ma la Lamborghini è una vera star da tappeto rosso. Per la prima mondiale di **Mission Impossible III** (2006) a Roma i protagonisti del film si sono presentati a bordo di 10 Lamborghini, tra cui delle **Gallardo** color giallo e arancio. Del resto la *supercar* della Casa di Sant'Agata Bolognese, in versione arancione, era "nel cast" del film. Forse la scelta di arrivare in Lamborghini è stata fatta per consolare la bellissima Maggie Q che in una scena è costretta a far esplodere la *supercar* su richiesta di Tom Cruise travestito da cattivo. Lui: "Blow the car". E lei, con un velo di sofferenza sul volto, schiaccia il bottone e sospira "Such a nice car"....

Nel cinema americano la Lamborghini ritorna molto frequentemente. Corse, potenza, curve mozzafiato, prestazioni elevate. Guidata da supereroi, da agenti in missione segreta o da bellissime donne. Ecco allora una **Diablo** nera domata da Liz Hurley, che in **Bedazzled** (2000) interpreta un sexy diavolo al quale il protagonista del film, Brendan Fraser, impiegato tontolone con cui i colleghi evitano di socializzare per quanto è goffo e noioso, vende l'anima in cambio di sette desideri. Nove anni prima nel film la **Corsa più Pazza d'America** Jill Rivers (Tara Buckman) e Marcie Thatcher (Adrienne Barbeau) alla guida di una **Lamborghini Countach** nera fanno affidamento sul loro fisico mozzafiato per ingraziarsi i poliziotti. Saranno proprio loro al termine della gara clandestina, a salire sul gradino più alto del podio. O Sylva Koscina, l'attrice **preferita dagli uomini negli anni '60, che nell'episodio che apre il film "Vedo Nudo"** (1969) guida una bellissima **Lamborghini Islero** prodotta in 225 esemplari tra il 1968 e il 1969.

Il legame tra le automobili e il mondo del cinema è da sempre molto forte. Alcune automobili hanno avuto ruoli memorabili e sono addirittura diventate oggetti cult. Come l'Alfa Romeo Duetto che compare ne "Il laureato", l'Aston Martin DB5 di "Goldfinger", la Volkswagen Karmann Ghia gialla di "Starsky & Hutch" o la Porsche 917K guidata da Steve McQueen nel film "Le Mans".



Tra queste ha un posto d'onore la rara **Lamborghini Islero GTS** del 1969, guidata da Roger Moore nel film **“L'uomo che uccise se stesso”**, interpretato dal celebre attore nel 1970, prima di assumere il ruolo di James Bond. Nel 2010 questa Lambo è messa all'asta da RM Auctions con un valore stimato di 135 mila sterline. La macchina sembrerebbe essere stata uno dei cinque esemplari con guida a destra della versione “S”, costruita in soli 100 pezzi. Qualcuno parla del modello come di una gemma nascosta, amata dallo stesso Ferruccio Lamborghini, che la scelse per l'uso quotidiano. Moore ha rivisto il suo esemplare autografando il parasole, il libretto delle istruzioni originali e una targa speciale.

Ma qual è la macchina che tutti i registi avrebbero voluto avere per interpretare la sportiva per eccellenza? Indubbiamente la **Miura**. Ed è quello che è accaduto quarant'anni fa. Nel 1970 in **“L'homme orchestre”** a sfrecciare su alte strade di montagna è una **Miura Gialla**. In **“Gangster story”** con Joseph Cotten e Giulio Brogi, un bandito dopo una rapina in una gioielleria famosa ruba anche una **Miura**, per poi fuggire velocemente nell'allora Jugoslavia. Si racconta che, visto che in quel giorno c'era la nebbia, il confine con la Jugoslavia fu rappresentato da un cartello posto su una statale emiliana. Nel 1968 nel film **“Sissignore”** Gastone Moschin, nei panni di un “vivace” avvocato, avvia una corsa lungo una strada costiera mentre è alla guida di una **Lamborghini Miura**. Suo avversario una bionda su una Ferrari 250 California GT. I due, non proprio avvezzi alla guida, provocano un incidente: un pullman per evitarli cadrà in una scarpata. A prendersi la colpa sarà un sottomesso Ugo Tognazzi. A sostegno dello spericolato avvocato c'è però da considerare che guidare queste macchine non è proprio semplicissimo. E come per le scene più ardimentose anche in questi casi è prevista una controfigura. In **“The italian job”** (1969) con Michael Caine, Raf Vallone e Rossano Brazzi è protagonista una **Miura P 400**. Ma al posto di Brazzi al volante c'era uno dei dipendenti storici di Lamborghini, Enzo Moruzzi: *“Era una storia di mafia e all'inizio la Miura entra in una galleria e si scontra con un grosso trattore, uscendone malconcia, per poi essere gettata giù dal pendio della montagna. La produzione, che era inglese, ricordo che si beveva sempre del tè, comprò dalla fabbrica la scocca di una vettura incidentata, così io entro nella galleria con la Miura marciante mentre quella che esce è la Miura già distrutta. Per fortuna le riprese andarono bene, altrimenti la produzione avrebbe dovuto acquistare una carrozzeria nuova”*. In **“La prima notte di quiete”** è una Miura rossa ad investire il protagonista Daniele Dominici, un insegnante di liceo dall'aria maledetta interpretato da Alain Delon. E una Miura compare anche ne **“L'invasione”** con Michel Piccoli, Mariangela Melato, e Lisa Gastoni la storia di un ricco architetto che ospita un giovane allievo, il quale poi si porta dietro altri studenti, che lo contestano irridendo ai simboli del suo benessere e gli insidiano la moglie. Ne **“Il commissario Pepe”** interpretato da Ugo Tognazzi a guidare una Miura rossa è invece Virgilio Scapin, figura schiva e riservata da molti conosciuto ed apprezzato quale arguto consigliere e libraio, nella storica libreria di Contra'



Do' Rode a pochi passi dalla Piazza dei Signori a Vicenza. Beh lui si che aveva bisogno di una controfigura: non sapeva nemmeno metterla in moto un'auto!

Nelle produzioni italiane le strade interminabili americane si trasformano nelle più piccole strade statali o provinciali. I supereroi o gli agenti segreti diventano più comuni avvocati, imprenditori o professionisti. Rappresentanti di una borghesia tipica italiana. In questi casi la suspense che si prova nelle produzioni americane è sostituita da scene divertenti tipiche della commedia all'italiana. Troviamo così una giovane Mariangela Melato che scorrazzava sulle strade di Roma con la **Miura** regalata dall'amante. Le riprese iniziarono vicino a Piazza del Popolo e alla fine i passanti si avvicinarono per chiedere l'autografo alla Melato, ma quando videro che sulla vettura c'era Enzo Moruzzi con tanto di parrucca bionda e pelliccia i commenti non furono proprio quelli attesi. O Angelo Infanti, il Ferdinando Scarano "o' Barone" di "**Piedone Lo Sbirro**", che per sfuggire a Piedone (Bud Spencer) sceglie una **Lamborghini Espada**. E poi ancora la memorabile scena d'apertura di "**Mr Miliardo**" in cui un giovane Terence Hill sfreccia per le strade su una **Lamborghini Countach**, che si rivela a breve essere solo un'auto a cui sta facendo la revisione per il proprietario. O Renato Pozzetto che in un episodio di "**Per Vivere meglio divertitevi con noi**" (1978) cerca di vendere una Lamborghini Silhouette ad un imprenditore del varesotto alla maniera di Ubaldo Sgarzi, primo Direttore Commerciale di Lamborghini: un giro indimenticabile su questa macchina così difficile da guidare per un comune mortale. E ci riesce ricevendo in cambio della macchina ben 35 milioni. Metodo che avrebbe dovuto adottare una decina di anni più tardi (1988) Charlie Babbitt (Tom Cruise) in "**Rain Man**": per non far fallire la sua concessionaria di auto di lusso deve vendere le quattro Countach che appaiono nella scena iniziale del film.

E non poteva mancare anche sul grande schermo l'eterno duello Lamborghini-Ferrari. L'ultima sfida in ordine di tempo va in onda a Dubai in una scena di "**Italians**", un'opera di Veronesi, dove si può vedere una corsa pazza tra una **Lamborghini Murciélago LP 640** e una Ferrari 430 da 490 CV guidata da Sergio Castellitto. Ma tornando indietro di quasi vent'anni, una Countach è protagonista di un inseguimento ad una Ferrari F40 nell'action movie "**Caccia Mortale**" di Vic Armstrong con Dolph Lundgren. Una lunga scena in cui i più attenti e appassionati riescono anche a distinguere i differenti modi di ruggire del motore delle due vetture. E poi ancora, una Lamborghini Countach bianca appare anche in un episodio del telefilm anni ottanta Miami Vice in cui avviene un avvincente inseguimento con la Ferrari Daytona.

Il fascino della Lamborghini ha interessato da sempre il mondo del cinema. Le produzioni e i registi hanno chiesto e continuano a richiedere le *supercar* della "Casa del Toro". È un dato di fatto che la macchina nata dal genio di Ferruccio Lamborghini, anche a 50 anni dalla nascita, rimane un'icona ineguagliabile. E, visto che stiamo parlando di cinema possiamo dire che, come Marilyn Monroe, è un mito che non tramonterà mai.



La curiosità: Lamborghini la macchina perfetta per i videogiochi

Se nel mondo del cinema la Lamborghini è una star, in quello dei videogiochi è la macchina “perfetta”, così come l’ha pensata Ferruccio Lamborghini 50 anni fa. In **Gran Turismo 5**, uno dei classici giochi di guida della PlayStation, in cui si cerca il realismo assoluto per quanto riguarda sia il controllo sia il feeling dell’auto, è stata scelta una macchina progettata e ideata quasi 50 anni fa, la **Miura**. Ed è ancora una **Miura** ad essere utilizzata in **Midnight Club: Los Angeles**. Un gioco che è un vero e proprio Test Drive dove si può godere della completa libertà di movimento, della possibilità di incontrare altri avversari per le strade, di sfidarli istantaneamente. In **Turbo Charge** una **Countach** è il mezzo di trasporto utilizzato dagli agenti britannici per l’inseguimento e la cattura dei terroristi. Nel 2002 la **Countach** fa la sua comparsa nel videogioco GTA Vice City. Nel 2006, nella nuova versione, la Countach – chiamata per una questione di diritti Infernus - è ancora presente tra le auto che si possono guidare nel videogame. Quest’appellativo non è stato scelto casualmente, ma fa riferimento alla sua erede, la Diablo, ed è stato scelto appositamente per far capire che la macchina del gioco era una Lamborghini. E l’Infernus ritorna nel 2009 anche nel gioco **GTA IV**. Anche Jalpa, Murciélago e Gallardo sono state in questi ultimi anni protagoniste di giochi per la PlayStation e per l’Xbox. Ma per scoprire veramente la potenza e le prestazioni fantastiche di una Lamborghini è necessario giocare a **Forza Horizon**, il nuovo capitolo della serie automobilistica di Turn 10 e Playground Games esclusiva Xbox 360. In questo gioco a sfidare una **Lamborghini Aventador** è addirittura un aeroplano!